

PROT. 2735

## Comune di Bernalda

*Provincia di Matera*

*In attuazione del*

### **PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONSEGUIMENTO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEI BAMBINI PORTATORI DI DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO (DPS)**

*Ratificato dall'Istituto Comprensivo "Marconi" di Bernalda*

*Approvato dal Comune di Bernalda con delibera di G.C. n. 4 dell'11 giugno 2013*

Denominazione del progetto:

## **"Autismo e TMA"**

*il diritto ad una migliore qualità della vita  
per l'infanzia e l'adolescenza.*

Bernalda, gennaio 2014



**GLOBUS**  
*Associazione Culturale*

Il Presidente  
Vincenzo Dell'Isola



## PREAMBOLO

Con il protocollo d'intesa ratificato dall'Istituto Comprensivo "Marconi", approvato dal Comune di Bernalda con delibera di G.C. n. 4 dell'11 giugno 2013 e sottoscritto dalle associazioni Globus, Acquos e TMA ad oggetto:


**"PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONSEGUIMENTO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEI BAMINI PORTATORI DI DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO (DPS)",**

**tra l'altro, si dava atto che:**

- ✚ *La scuola aveva attivato, negli anni passati, per un triennio, con il sostegno della Regione Basilicata e del Comune di Bernalda, il progetto denominato "OLTRE LE FRONTIERE DELL'AUTISMO";*
- ✚ *Il progetto, svolto esclusivamente in ambiente acquatico all'interno dell'impianto natatorio della Madonna degli Angeli di Bernalda, gestito dall'associazione Acquos, aveva ottenuto il notevole gradimento delle famiglie dei bambini coinvolti nelle attività tenutesi con la collaborazione delle locali associazioni a vario titolo impegnate nella realizzazione dell'iniziativa che, come è noto, avevano fornito risposte specialistiche in termini professionali e formativi che, allo stato attuale, le Istituzioni non avevano e non hanno nelle loro disponibilità ;*
- ✚ *La presenza all'interno della scuola di bambini affetti da autismo è sempre più rilevante e che, pertanto, necessitano ulteriori ed adeguati sostegni al fine di affrontare con adeguatezza le consistenti problematiche rivenienti dalla presenza dei portatori di DPS;*
- ✚ *Occorre sostenere in ambito curriculare ed extracurriculare attività specialistiche tese a motivare adeguatamente i bambini che presentano difficoltà sociali e d'apprendimento utilizzando un ambiente ludico appositamente predisposto;*
- ✚ *Il Comune di Bernalda, proprio per venire incontro alle richieste di tutela della sicurezza avanzate da famiglie, Scuola e ASM, aveva di recente attrezzato un'aula specifica per bambini autistici all'interno del plesso scolastico di via Marconi;*
- ✚ *Le Associazioni Globus ed Acquos intendevano sostenere ulteriormente e con rinnovato vigore la positiva esperienza avuta con il progetto sopra richiamato atteso che, invero, i risultati ottenuti dai discenti attraverso l'utilizzo dell'acqua come attivatore emozionale, sensoriale e motorio, ora riassunto in una specifica tecnica denominata TMA (Terapia Multisistemica in Acqua), avevano fatto registrare positivi e significativi risultati nella riduzione dei sintomi e delle modificazioni delle capacità comunicative;*
- ✚ *L'attività poteva e potrà essere adeguatamente svolta, come in passato, utilizzando gli spazi e le strutture appositamente realizzate all'intero dell'impianto natatorio della Madonna degli Angeli e dell'annesso centro terapie;*
- ✚ *Le attività di cui alla presente intesa trovavano adeguata previsione nel vigente Piano Sociale di Zona e che, pertanto, il Comune di Bernalda intendeva sostenere l'iniziativa mettendo a disposizione il proprio Ufficio Sociale;*
- ✚ *La promozione e la protezione della salute, oltre che il benessere dei cittadini, rientra tra gli impegni primari del Comune di Bernalda che, tra l'altro, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55/04, ha aderito alla Carta di Aalborg (Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile);*

**e che la Scuola e il Comune, tra l'altro, si impegnavano a:**

- ✚ *integrare le opportunità offerte dai servizi comunali con le attività proposte dalla scuola;*
- ✚ *attivare, eventuali progetti concordati con la UOZ e il centro TMA;*

- 
- ‡ Valutare ogni progetto individuale o di gruppo predisposto dai soggetti firmatari del protocollo d'intesa e definire, per il tramite del competente Settore Socio educativo, l'ammontare delle risorse annuali occorrenti per la copertura finanziaria che sarà garantita da trasferimenti da parte di Enti pubblici e privati opportunamente coinvolti dai sottoscrittori dell'accordo;

**e che le associazioni firmatarie, tra l'altro, si impegnavano a:**

- ‡ Effettuare il servizio di trasporto dei portatori di DPS, e, se del caso, delle famiglie coinvolte, da e per il Centro TMA.
- ‡ Fornire ogni utile supporto in ordine alle attività connesse all'utilizzo delle vasche natatorie e ad integrare, nelle varie fasi progettuali, così come richiesto alla Terapia Multisistemica in Acqua, i bambini portatori di DPS in gruppi natatori di ragazzi normodotati;
- ‡ Garantire la presenza di personale idoneo e qualificato dotato di brevetto della FIN (Federazione Italiana Nuoto) o della SNS (Società Nazionale di Salvamento);
- ‡ Rendere disponibili gli operatori specializzati nella Terapia TMA, rigorosamente certificati dalla TMA group, e garantire l'esecuzione pedissequa ed incondizionata di ogni aspetto pratico e metodologico previsto dai protocolli applicativi stabiliti dai supervisor a livello nazionale;
- ‡ Valutare le difficoltà del bambino, tramite un colloquio con la famiglia, verificare le sue capacità in acqua e, infine, prendere in carico ed avviare i primi incontri;
- ‡ Verificare le attività svolte con le risorse rese disponibili e relazionare periodicamente sui risultati conseguiti.

Per quanto sopra richiamato e nell'acclarata ed inderogabile necessità di dare giuste opportunità a chi, a causa di una disabilità dura e devastante, non può usufruire delle opportunità ad altri garantite, si è predisposto il presente progetto che troverà, con ragionevole certezza, la piena e incondizionata disponibilità operativa dei soggetti firmatari del su richiamato protocollo d'intesa.

L'augurio è che, pur in presenza di un momento di particolare difficoltà per l'economia nazionale e locale, la presente proposta progettuale possa trovare il necessario ed adeguato sostegno economico.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

L'autismo è diverso da ogni altra disabilità, e le caratteristiche stesse dell'autismo causano una ulteriore condizione di stress per i genitori e rendono estremamente problematica la vita di tutta la famiglia.

Le famiglie lasciate sole ad affrontare il difficile compito di allevare un bambino affetto da autismo ben presto incontro alla disperazione e allo sfinimento causati dagli equivoci sulla natura dell'autismo, dalla scarsa disponibilità di servizi specializzati e soprattutto dalla impossibilità di programmare il futuro del bambino.

L'autismo perdura per tutta la vita.

Ne consegue che le persone affette da autismo hanno bisogno per tutta la vita di protezione e di interventi differenziati di aiuto, di una continuità di servizi specializzati e di opportunità di vita adulta indipendente dalla famiglia.

La nostra associazione, in partenariato con la Scuola "Marconi, il Comune di Bernalda e le associazioni ACQUOS e TMA, si propone di realizzare, negli appositi spazi presenti nel Centro della Madonna degli Angeli, attività psicomotorie in acqua, finalizzate allo sviluppo cognitivo e comportamentale dei bambini in età scolare, nelle fasi dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'associazione solleva sin d'ora da ogni responsabilità l'Autorità scolastica e l'Amministrazione Comunale da eventuali responsabilità derivanti dall'esecuzione delle attività di progetto.

*Il 25/10/2013 è stato assegnato il Premio Globus 2013, organizzato da questo sodalizio, al Responsabile del Centro TMA dell'Associazione Acquos, proprio per essersi distinto, in favore dei soggetti autistici, nell'anno appena passato.*

*Durante la stessa serata, si è svolto un dibattito sul tema "Integrazione scolastica: formazione specifica dell'insegnante di sostegno per lo spettro autistico", al termine della quale, tra gli altri, è stata riconosciuta la sensibilità e il sostegno al mondo delle persone con disabilità da parte del Commissario Straordinario del Comune di Bernalda - Dr.ssa Camerini.*

## IL PROGETTO



La parola autismo fa ancora paura e ha un effetto devastante. Per molti è una condanna senza appello, che genera un astio diffuso verso la società, non ancora capace di accogliere, accettare e integrare.

Il genitore di un bambino autistico inizia a guardarsi intorno e a cercare aiuto, e le domande più ricorrenti riguardano il rapporto che il proprio figlio instaurerà con gli altri: "A scuola sarà accettato così com'è? Gli altri bambini giocheranno con lui? Riuscirà a integrarsi nonostante i comportamenti "tizzarri"? Potrà fare, anche solo in parte, quello che fanno gli altri bambini? Esiste qualcuno in grado di insegnargli uno sport?". Potrebbero sembrare delle pretese assurde: livellare l'immenso divario che c'è tra "patologia" e "normalità" e strutturare un intervento che veda protagonisti i bambini diversamente abili e i bambini cosiddetti normodotati. Agli uni (i normodotati) si è cercato di offrire un incontro sano con la diversità, agli altri (i disabili) dei modelli imitativi sani cui fare riferimento, tramite un approccio innovativo alla disabilità.

Durante questo percorso, ci siamo misurati nel difficile lavoro con bambini affetti da disturbo autistico e ci siamo scontrati con una società che ancora fatica ad accettare e integrare i diversamente abili. Oltre ad una mentalità tuttora riluttante ad aprirsi e mutare atteggiamento nei confronti di questo disturbo (e dei disturbi psicomotori in generale), c'è da rilevare la scarsa disponibilità, nel nostro comune, di servizi specializzati, che vadano incontro al bambino e ai suoi genitori. Anche all'interno delle scuole, non esiste, purtroppo, personale adeguato che possa supportare ed accompagnare il bambino autistico nel suo percorso di apprendimento.

Il cammino è stato arduo, ma alla fine con la collaborazione della struttura, del nostro staff, e con la "grande fiducia" dataci dalle famiglie, sono giunti i primi esiti positivi, che si spera di poter ulteriormente migliorare ed incrementare con il presente progetto.

## CHE COS'E' L'AUTISMO



L'autismo è una complessa disabilità dello sviluppo che compare tipicamente durante i primi 3 anni e perdura tutta la vita. Risultato di un disturbo biologico che agisce sul funzionamento del cervello e dei suoi comportamenti associati, è stimato essere presente in 5-10 individui su 10.000. L'autismo colpisce il normale sviluppo del cervello nelle aree dell'interazione sociale e nelle abilità comunicative.

L'autismo è quattro volte più frequente nei maschi rispetto alle donne, e non conosce barriere razziali, etniche o sociali.

La persona affetta da tale disarmonia può presentare anche un ritardo mentale, di solito di grado medio o grave. In un terzo dei soggetti colpiti dal disturbo può presentarsi anche un'epilessia. I bambini e gli adulti con tale disturbo, normalmente hanno difficoltà nella comunicazione verbale e non, nelle interazioni sociali, nelle attività legate al tempo libero e al gioco. La malattia rende difficile comunicare con gli altri e relazionarsi con il mondo esterno.

In alcuni casi può essere presente un comportamento aggressivo o autolesionista, possono essere esibiti ripetuti movimenti del corpo definiti "stereotipie" (come agitare le mani o dondolarsi), risposte irrispettose alle persone, attaccamento agli oggetti e resistenza ai cambiamenti nella vita quotidiana.

Possono essere presenti problemi sensoriali: in alcuni casi si può notare una iposensibilità o una ipersensibilità agli stimoli sensoriali, può manifestarsi indifferenza all'ambiente sonoro e particolarmente ai richiami sociali (il soggetto non risponde quando viene chiamato per nome) o all'opposto interesse per suoni o rumori specifici (il rumore di un aspirapolvere o di uno scroscio d'acqua, ecc.).

Alcuni rumori possono sollecitare nell'autistico, soprattutto nel bambino, reazioni di spavento, di terrore, di collera, specialmente se giungono improvvisi.

Si riscontrano inoltre dei disturbi del comportamento alimentare che riguardano il gusto (scelta esclusiva di certi cibi, manierismi alimentari) o l'aspetto dei cibi (attrazione per un colore, una forma).

La motricità può essere limitata, senza iniziativa. All'opposto può esserci agitazione, irrequietezza e si possono osservare posture e andature bizzarre (andatura meccanica o saltellante).

La sua percentuale di frequenza fa dell'autismo una delle più comuni disabilità dello sviluppo, eppure, ancora oggi, molti professionisti in campo medico, educativo e riabilitativo, sono irconsapevoli della modalità con cui l'autismo colpisce e non conoscono le strategie interventistiche, atte a migliorare le condizioni del paziente.

Il disturbo è stato identificato da oltre 50 anni e da allora numerose e fantasiose sono state le teorie sulle sue cause ma, a tutt'oggi, l'eziologia del disturbo è sconosciuta.

## LA TERAPIA MULTISISTEMICA IN ACQUA (TMA)

La Terapia Multisistemica in acqua è una terapia che utilizza un elemento naturale (l'acqua) all'interno di un ambiente strutturato (piscina), secondo un modello teorico di riferimento e una metodologia organizzata attraverso fasi, e che si avvale di tecniche cognitive, comportamentali, relazionali e senso-motorie.

La TMA non prevede alcuna selezione del bambino, in base a specifiche competenze o attitudini verso il nuoto.

Gli obiettivi terapeutici consistono nel migliorare gli aspetti compromessi, al fine di ridurre il gap rispetto ai bambini normodotati e permettere quindi, ai due gruppi, di seguire insieme il corso di nuoto. Le tecniche natatorie e le capacità acquisite durante l'intervento, vengono utilizzate come veicolo per raggiungere gli obiettivi terapeutici ed attuare, successivamente, anche il fondamentale processo di socializzazione e integrazione con il gruppo dei pari.

Quando inizia a muoversi nel nuovo ambiente, si sente libero di esplorare e interagire con esso. Utilizzando queste nuove capacità, acquisterà autostima e un senso di autoefficacia, supportato e rinforzato dal terapeuta e dalla famiglia. Il bambino che impara a muoversi in acqua, durante l'intervento, può ridefinire le relazioni con il terapeuta e, successivamente, con gli altri bambini. Raggiunta l'autonomia, infatti, il soggetto, che nella fase iniziale aveva mostrato soltanto evitamento e allontanamento, successivamente può dimostrare, in piena indipendenza, un'intenzionalità relazionale con il terapeuta e con l'eventuale gruppo di integrazione.

È fondamentale per il bambino autistico e con disturbi affettivi e relazionali, saper stabilire, con l'altro, un'interazione che riesca a gratificarlo in uno spazio rilassante e gioioso.

Non esiste alcuna controindicazione alla prescrizione di quest'attività; inoltre l'intervento è individualizzato e tiene conto degli interessi, delle abitudini e delle potenzialità del soggetto.

La paura o il piacere che il bambino sperimenta, vengono usati come attivatori emozionali e relazionali, capaci di avviare a una primordiale richiesta di sostegno e poi di accudimento.

### PERCHE' "TERAPIA"

La TMA viene definita "terapia" in quanto si attua attraverso la pianificazione di un intervento individualizzato e interpersonale, volto a influenzare i disturbi del comportamento con mezzi prettamente psicologici, verbali e non, in vista di un obiettivo elaborato, che può essere la riduzione dei sintomi o la modificazione delle capacità comunicative e relazionali, con conseguente più semplice integrazione con gli altri bambini.

### PERCHE' MULTISITEMICA

La TMA è "multisistemica" perché valuta e interviene sui diversi sistemi funzionali del bambino, ossia sul sistema senso-motorio, relazionale, cognitivo, comportamentale, emotivo ed emozionale.

L'acqua è un ambiente ricco di stimoli, numerosi e differenziati, da cui può derivare, già per le sue caratteristiche, una gratificazione immediata costituendo un significativo strumento di recupero.

---

<sup>1</sup> Per evitamento, in psicologia clinica, s'intende una modalità di pensiero persistente e invalidante che non consente all'individuo di affrontare una situazione temuta.

La terapia in acqua viene sviluppata in un ambiente naturale, in quanto ha il vantaggio di offrire una possibilità di piena integrazione sociale del bambino con disturbi di questo tipo. La nostra piscina ha permesso di abilitare e riabilitare i bambini in un contesto naturale, facendoci saltare il passaggio solitamente necessario quando l'azione terapeutica si svolge in un setting tradizionale e ciò consente di spendere immediatamente nel concreto le abilità apprese.

Di fatti il bambino autistico che supera facilmente le prime fasi della terapia può, e deve, rimanendo nello stesso ambiente, essere subito inserito nei gruppi di scuola nuoto. Questo ci permette di verificare se le capacità relazionali e cognitive sono generalizzate ad altre figure di riferimento e in altri contesti.

La piscina pubblica offre opportunità di socializzazione e interscambio anche con il gruppo dei pari.

Comunque nell'intervento con i bambini, il trovarsi in un ambiente gioioso porta numerosi e notevoli vantaggi. Le famiglie hanno scoperto le capacità e le potenzialità dei propri bambini, osservando che in quel contesto sono stati capaci di fare, di comprendere e di essere parti di una relazione interpersonale.

L'ambiente naturale offre quindi risorse motivazionali e sociali fortemente stimolanti. La piscina, inoltre, è lo spazio ludico per eccellenza: in acqua è più semplice promuovere il gioco attraverso scambi interpersonali corporei e relazionali. Tutti i bambini che frequentano la piscina si divertono.

E ancora, in acqua è più facile mantenere un'interazione corporea ed emotiva: la capacità di rapportarsi nel modo "adeguato" con il terapeuta, anche con il contatto fisico, aumenta la potenzialità e il desiderio del bambino autistico di attuare scambi affettivi non aggressivi, gestendo meglio, con aumentata capacità propriocettiva<sup>2</sup>, anche le manifestazioni di affetto.

Il nuoto, nella TMA è utilizzato come veicolo per raggiungere obiettivi terapeutici e attuare il processo di socializzazione e integrazione del bambino con i pari.

In sintesi, l'applicazione della TMA favorisce l'apprendimento e lo sviluppo del bambino autistico a livello emozionale, cognitivo, comportamentale, senso motorio, sociale e comunicativo.

<sup>2</sup> La proprioccezione è la capacità di percepire e riconoscere la posizione del proprio corpo nello spazio, e lo stato di contrazione dei propri muscoli, anche senza il supporto della vista. La proprioccezione assume un'importanza fondamentale nel complesso meccanismo di controllo del movimento.